

stessi potranno farsi assistere da un medico di loro fiducia. ».

**Saporito, relatore.** Domando di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Saporito, relatore.** Questo emendamento non concerne neppure lo statuto, ma soltanto il regolamento: e non si possono stabilire nella legge simili dettagli. Quindi non si può accettare. Si terrà presente nella compilazione del regolamento.

**Presidente.** Allora pongo a partito questo emendamento non accettato nè dal ministro nè dalla Commissione.

(Non è approvato).

Se non vi sono altre osservazioni pongo ai voti l'articolo 12.

(È approvato).

« Art. 13. La pensione annua sarà liquidata ai compartecipanti nella misura dei nove decimi dello ammontare complessivo del 3 per cento sugli stipendi ed assegni accessori stati sottoposti a ritenuta per la pensione e dei dodicesimi sugli aumenti di stipendio.

« L'ammontare della pensione annua non sarà inferiore alle lire 300, nè superiore ai quattro quinti dello stipendio medio dell'ultimo quinquennio, col limite massimo di lire 8000.

« Alle vedove dei compartecipanti e dei pensionati attuali e futuri, le quali siano senza figli, sarà liquidata la pensione nella misura del 50 per cento di quella spettante ai rispettivi mariti, e del 65 per cento se vi siano anche figli del compartecipante.

« La pensione sarà uguale alla metà di quella del padre, per i figli minorenni, orfani di entrambi i genitori, se siano in numero non minore di due, e ad un quarto se vi sia un figlio solo.

« Per gli agenti che sono considerati operai agli effetti della legge 17 marzo 1898, n. 80, nei casi d'infortunio sul lavoro, sarà a carico della Cassa la sola parte di pensione o di sussidi, stabilita con le norme approvate con i Regi Decreti 22 gennaio 1899. »

A questo articolo fu presentato dagli onorevoli Nofri, Morgari ed altri il seguente emendamento al secondo capoverso: « L'ammontare della pensione annua non sarà inferiore alle lire 300, nè superiore ai quattro quinti dello stipendio medio dell'ultimo quinquennio col limite massimo di lire 4000. »

L'onorevole Nofri ha facoltà di svolgerlo.

**Nofri.** A questo emendamento io credo che la Commissione non potrà oppormi le ragioni che ha opposto a quello presentato all'articolo 8, che si riferiva ai nuovi Statuti. Per questi ultimi la Commissione osservava: non mi preoccupa; quello che ci sarà ci sarà, dato il conto individuale. « È vero che il portare al massimo di lire 8000 le pensioni condurrà ad una riduzione per il conto collettivo; ma insomma così fa lo Stato, e così è bene facciano questi Istituti. » Ma qui non vale più questa ragione: si tratta delle vecchie Casse che davano pensioni fino a 16,000 lire, come disse l'onorevole Saporito, massimo che poi fu ridotto a 9000 lire coi nuovi statuti, e che adesso si riduce ad 8000.

Questa somma però conviene ancora che sia ridotta almeno a 4000 lire. Qui non c'è bisogno di dimostrare nulla, perchè la minor pensione rappresenta un beneficio per le Casse ed una diminuzione del loro deficit futuro eventuale; per ciò io mantengo semplicemente l'emendamento.

**Presidente.** Ha domandato di parlare l'onorevole Socci?

**Socci.** Non è per entrare nel merito dell'articolo: ma mi sembra che al quarto comma di esso vi sia un'anfibologia che si dovrebbe togliere. Si dice: « Figli minorenni orfani di entrambi i genitori che siano non minori di due. » Parrebbe che i genitori potessero essere più di due. Almeno almeno le leggi si devono scrivere chiaramente. (*Interruzioni — Conversazioni generali*).

**Presidente.** L'onorevole relatore accetta l'emendamento proposto dall'onorevole Nofri a questo articolo?

**Saporito, relatore.** Sono dolente di dover rispondere sempre alla stessa maniera al collega Nofri il quale dice: in questo caso voi potreste accettare perchè qui si tratta dei nuovi Istituti. Ma, nuovi o vecchi, la questione è sempre la stessa: si tratta di alti funzionari che, dopo aver servito 40 anni, hanno il diritto di andare a riposo almeno con mezzi adeguati alla loro posizione.

**Nofri.** Ma 4000 lire sono abbastanza. (*Commenti — Interruzioni*).

**Saporito, relatore.** Non è esatto questo: e perciò prego il collega Nofri di desistere dal suo emendamento. All'onorevole Socci poi rispondo che non ho afferrata bene la corre-